



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

23 Gennaio

2022

Balzo del virus a scuola un positivo su quattro ha meno di 19 anni

Il report dell'Iss
Per i non vaccinati
il rischio di finire in
rianimazione è 39 volte
più alto rispetto a chi
ha completato il ciclo
e ha fatto il booster

di **Michele Bocci**

Da un quinto a un quarto dei casi totali. Con la riapertura delle scuole è cresciuta la percentuale dei contagi tra gli studenti. I dati sono dell'Istituto superiore di sanità, che segnala come nell'ultima settimana la percentuale dei cittadini tra 0 e 19 anni infettati dal coronavirus sia passata dal 20 al 24% delle nuove diagnosi «verosimilmente per la riapertura delle scuole e la maggiore attività di screening effettuata all'interno delle strutture scolastiche».

Dall'Istituto spiegano che «il 13% dei casi in età scolare è stato diagnosticato in bambini sotto i 5 anni, il 38% nella fascia d'età 5-11 anni, il 48% nella fascia 12-19 anni».

Ieri i nuovi casi sono stati 171.263 e per il secondo giorno consecutivo è sceso il numero dei letti ordinari occupati dai pazienti colpiti dal Covid: sono stati 43 in meno. Stessa tendenza anche nelle rianimazioni (-31 letti). Resta invece alto il numero dei decessi: in un giorno hanno perso la vita a causa del virus 333 persone. I morti dall'inizio di gennaio sono quasi 5.900, 2.100 solo nella settimana in corso. Dopo essersi portata via un'intera generazione di over 80, il Covid ora fa strage di settantenni. La maggior parte delle vittime degli ultimi giorni (mai meno di 300 ogni 24 ore) sono dovute alla più aggressiva variante Delta o Delta plus ma anche Omicron può risultare fatale, soprattutto per persone non più giovani, a rischio per altre patologie e non vaccinate.

«È pericolosissimo lasciar passare il messaggio, veicolato anche da alcuni colleghi, che il Covid da Omicron sia poco più di un raffreddore. Purtroppo in corsia vediamo tutt'altro», dice Massimo Andreoni, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata a Roma.

Sempre l'Istituto superiore di sanità ieri ha reso noto che il tasso di ricoveri nelle terapie intensive per gli over 12 è di 31,3 casi ogni 100 mila persone non vaccinate, cioè circa 39 volte più alto rispetto ai vaccinati con la dose booster (0,8 ogni 100 mila).

Se si prendono in considerazione le ospedalizzazioni nei letti ordinari, i non vaccinati finiscono circa 12 volte in più in ospedale rispetto alle persone che hanno ricevuto anche la terza dose.

I numeri

171.263

I nuovi casi
In calo rispetto ai 179.106 contagi di venerdì. I tamponi effettuati sono 1.043.649. I decessi registrati ieri sono 333

-31

Le rianimazioni
Scendono sia i ricoveri nelle terapie intensive che nei reparti Covid: -31 nelle rianimazioni, -43 nelle altre corsie

31,3

Tasso dei ricoveri
Il tasso di ricoveri nelle terapie intensive per gli over 12 è di 31,3 casi ogni 100 mila per i No Vax, 39 volte più alto rispetto a chi ha il booster

La pandemia

Vaccini, terza dose al 90% degli over 50 nel Barese

di **Isabella Maselli**

A 24 ore dall'ingresso della Puglia in zona gialla, l'incidenza dei contagi che supera il 18 per cento e 768 positivi ricoverati nei reparti Covid, 69 dei quali in terapia intensiva, otto in più in 24 ore, la campagna vaccinale conferma dati record. Negli over 60 la copertura è oltre il 98 per cento, la più alta in Italia. Mentre le fasce dove si concentra il maggior numero di non vaccinati sono quelle tra i 40 e 49 anni (52mila 255) e 30-39 anni (51mila 758), sui complessivi 373mila 906 pugliesi che non hanno ancora ricevuto la prima dose, compresi 123mila 876 bambini dai 5 agli 11 anni. Fra gli over 50, invece, sono 66mila 127 non vaccinati e questa fascia di età nella sola provincia di Bari ha già ricevuto la terza dose al 90 per cento. «Questo significa – dicono in Regione – che la campagna vaccinale continua a raggiungere fondamentali obiettivi di copertura e la protezione di questa fascia di età, con i richiami di vaccini anti-Covid, è quasi completata». Come emerge dai dati forniti dal



Controllo di gestione della Asl, fra i 50 anni e gli over 80 le coperture percentuali delle terze dosi sono: 93 per cento gli over 80, 90 per cento 70-79 anni, 87 per cento 60-69 e 82,5 per cento 50-59 anni. Ma i richiami proseguono anche per gli under 50: considerando quanti al di sopra dei 12 anni hanno avuto accesso alla dose booster e che hanno completato il ciclo vaccinale almeno quattro mesi fa, la percentuale nella provincia è arrivata al 76,2 per cento e a oggi quasi il 50 per cento dei 5-11 anni ha ricevuto almeno

◀ **Gli open day all'Oncologico**
Appuntamento oggi e domani all'Istituto tumori Giovanni Paolo II per pazienti e caregiver che devono sottoporsi alla terza dose o che devono completare il ciclo primario

una dose. Sempre massima attenzione ai fragili, con due giornate di open day – oggi e domani – nell'Istituto tumori Giovanni Paolo II per i pazienti oncologici e caregiver che devono sottoporsi alla terza dose o che devono completare il ciclo vaccinale primario. Il centro vaccinale sarà aperto dalle 9 alle 14,30 e si accede su prenotazione, tramite il medico dell'Istituto che li ha in cura, oppure al numero di telefono dell'info-point dell'Istituto 080.555.59.95. Intanto i pugliesi si preparano a tornare in zona gialla. Il passaggio nella nuova zona di rischio, ricordano da Coldiretti, «oltre a confermare l'obbligo dell'uso di mascherine all'aperto a eccezione dei bambini sotto i sei anni e di chi fa sport, prevede un massimo di quattro persone per tavolo al chiuso in bar, ristoranti e agriturismi e interessa 20mila ristoranti e pizzerie e 900 agriturismi». «Il limite dei posti a tavola – dice Filippo De Miccolis, presidente Terranostra Puglia – è una misura di sicurezza che pesa sugli incassi, dopo le pesanti perdite subite a causa della pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

7.902

I nuovi contagi
Sono 2mila 461 a Bari, 863 nella Bat, 660 a Brindisi, 1.317 a Foggia, 1.475 a Lecce e 1.024 a Taranto su un totale di 43mila 295 tamponi: l'incidenza è del 18,2 per cento

11

I decessi
Delle 143mila 357 persone attualmente positive in tutta la regione, 699 sono ricoverate in area non critica (erano 712 venerdì) e 69 in terapia intensiva (erano 67)

Il dato

Fascia 5-11 anni, 123mila ancora non vaccinati

Sono 373.906 i pugliesi non ancora vaccinati, compresi anche 123.876 bambini dai 5 agli 11 anni, ma di questi solamente 66.127 sono over 50. Negli over 60 la copertura vaccinale anti Covid è oltre il 98%, la più alta in Italia. Le fasce dove si concentra il maggior numero di non vaccinati sono quelle tra i 40 e 49 anni, sono 52.255, e 30 e 39 anni, sono 51.758.

Intanto ieri in Puglia ci sono stati 7.902 nuovi casi di contagi Covid su 43.295 test (18,2% incidenza) e 11 morti. I casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 2.461, nella Bat 863, in provincia di Brindisi 660, in quella di Foggia 1.317, nel Leccese 1.475, nel Tarantino 1.024. Altri 70 casi riguardano



residenti fuori regione, mentre per altri 32 contagiati la provincia di appartenenza è in via di definizione. Delle 143.357 persone attualmente positive 699 sono ricoverate in area non critica (venerdì 712) e 69 in terapia intensiva (l'altroieri 67).

Taranto

Nel carcere il quarto focolaio: 59 positivi, dodici sono poliziotti

Ci sono 59 positivi al coronavirus nel carcere di Taranto. È il quarto focolaio dall'inizio della pandemia che si registra nel penitenziario della città ionica. Con la differenza, questa volta, che tra i contagiati ci sono 12 poliziotti. A denunciarlo è il Sappe, sindacato autonomo di categoria, che segnala ancora una volta la scarsa attenzione al problema da parte delle autorità sanitarie e della direzione amministrativa del carcere. «Da tempo chiediamo uno screening per tutta la popolazione carceraria, detenuti e poliziotti, ma inutilmente», scrive il segretario nazionale del Sappe, Federico Pilagatti. Per il sindacalista dei poliziotti penitenziari, avere sotto controllo la circolazione del virus in ambienti così chiusi e affollati (la struttura tarantina lo è più di ogni altra in Italia) dovrebbe essere un

obbligo ed un dovere al fine di evitare situazioni molto più pericolose e drammatiche che potrebbero svilupparsi. «Cosa accadrebbe – si chiede l'esponente sindacale degli agenti in divisa -, se per colpa di asintomatici non individuati si infettassero centinaia di persone?». Il riferimento del rappresentante della categoria è riferito non solo alla popolazione carceraria ma anche a quella civile esterna rappresentata dai familiari del personale di custodia, degli stessi detenuti e degli avvocati. «Per mesi – prosegue la nota del Sappe -, abbiamo denunciato la mancata richiesta di green pass per familiari ed avvocati che entravano nel carcere per parlare con i detenuti e finalmente questa misura è arrivata. Perché non è stata emanata prima?».

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23-01-22

L'EMERGENZA

Maggiori restrizioni solo per chi è senza green pass base o rinforzato
Emendamento di Lattanzio a favore dei ristori educativi anti-Dad

Da domani Puglia in zona gialla Ma per i divieti cambia poco

I numeri
della
giornata

7.902
positivi

11
decessi

18,2%
il tasso
di positività

di **Lucia del Vecchio**

BARI Da domani la Puglia, insieme alla Sardegna, passa in zona gialla. La regione, infatti, ha superato le soglie critiche fissate dal ministero della salute per l'occupazione dei posti letto nei reparti ordinari (tetto 15%, in Puglia al 24%) e nelle terapie intensive (10%, Puglia 13%) dove sono ricoverate le persone positive al Covid 19. Anche il parametro dell'incidenza dei contagi su 100mila abitanti è superato. Ieri il bollettino ha registrato 7.902 nuovi positivi al virus, con un tasso del 18,25% rispetto ai 43.295 test effettuati. Un tasso di positività in aumento rispetto al 12,67% registrato una settimana fa. Non si fermano i decessi, ieri altri 11.

Sul piano delle disposizioni, il passaggio alla fascia gialla, non comporta particolari novità per i cittadini che dovranno continuare a seguire le regole già in vigore, compreso l'obbligo della masche-



rina anche all'aperto, Ffp2 al chiuso e super green pass per bar, ristoranti, cinema e teatri, per fare alcuni esempi. Maggiori le restrizioni per chi non ha il green pass, di base o rinforzato. Senza certificazione verde, infatti, si possono fare poche cose: gli studenti possono entrare a scuola o all'università (per personale vigente l'obbligo vaccinale), si può

prendere un taxi, noleggiare una vettura con conducente fino a 9 posti, spostarsi con mezzo proprio dentro e fuori dal comune o regione di residenza, accedere ai mezzi di trasporto scolastico dedicato (non a quelli di linea), andare in farmacia, al supermercato, negli uffici pubblici, in banca o alla posta. Almeno fino al 31 gennaio. Dal 1 febbraio, infat-

Ospedale Fiera

L'assistenza ai malati garantita dalla struttura temporanea allestita nei padiglioni di Bari.

ti, senza green pass base - quello, cioè, che si ottiene con vaccinazione, guarigione dal Covid o tampone negativo - si potrà accedere solo nei negozi di prima necessità o essenziali: farmacie, parafarmacie, prodotti sanitari e ottici, negozi alimentari e per animali domestici. Tabaccherie, poste, banche e negozi di abbigliamento restano vietati per i cittadini senza certificazione verde base. Potranno entrare solo se si vaccinano o fanno un tampone nelle 48 ore precedenti, se antigenico, 72 se molecolare.

Intanto, sul fronte della scuola, dad e Covid, il capogruppo del Pd in Commissione Infanzia della Camera, Paolo Lattanzio fa sapere che «condividendo i rilievi di Save the Children, ho presentato un emendamento per prevedere forme capillari di ristoro educativo, non in denaro, ma in attività culturali, sportive e di sostegno allo studio e psicologico, gratuite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23-01-22

PANORAMA

Covid

Ospedali, meno pressione
Regioni: rivedere i colori

Ancora tanti morti (333) e contagiati (171.263), ma i dati delle ultime 24 ore indicano un allentamento della pressione sugli ospedali con il calo di terapie intensive (-31) e ricoveri ordinari (-43). Numeri che potrebbero mostrare l'uscita dalla fase acuta determinata anche dall'aumento dei contatti registrato nelle festività di fine anno. E le Regioni sono pronte a tornare alla carica con la richiesta al Governo di rivedere il sistema dei colori ed eliminare gli asintomatici dal conteggio dei positivi. Fissata per martedì la Conferenza dei governatori. Sul fronte vaccini, le terze dosi si apprestano a tagliare il traguardo dei 30 milioni, pari alla metà della popolazione italiana e a due terzi della platea 'target'. Lunedì altre quattro regioni (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia) si coloreranno di arancione, aggiungendosi alla Valle d'Aosta. Ed i presidenti rumoreggiano. In agenda c'è inoltre il tema della

semplificazione per le norme scolastiche: si ragiona in particolare sulla riduzione della quarantena per la fascia 12-19 anni, quella dove è più alta la quota di vaccinati, nonché sulla cancellazione dell'obbligo di tampone per il ritorno in classe degli studenti asintomatici dopo i dieci giorni di Dad. Tanta la carne al fuoco, quindi, in un momento in cui il Governo è però 'distratto' dall'elezione del presidente della Repubblica. La scorsa settimana si è riunito un tavolo tecnico cui hanno partecipato esperti delle Regioni, insieme al direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, e il presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, Franco Locatelli. Nell'occasione è stata abbozzata una road map, con l'apertura ad una modifica del sistema delle fasce a colori e l'esclusione dal conteggio dei positivi ricoverati di chi è entrato in ospedale per altre patologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA